

## IL CUSTODE DI TERRA SANTA A FABRIANO

Un incontro particolarmente significativo è stato quello promosso il 12 aprile a Fabriano (AN), con Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa, nella città della carta per la *Giornata diocesana di sensibilizzazione Pro Terra Sancta*. Proveniva da Roma, Montefalco e La Verna il Custode della Terra Santa, Guardiano del Santo Monte Sion e del Santissimo Sepolcro di NSJC, Ministro Provinciale dei Frati Minori che vivono in tutto il Medio Oriente. Egli ha giurisdizione su Israele, Palestina, Regno di Giordania, Libano, Egitto (parzialmente), Cipro e Rodi senza contare le numerose case (Commissariati) in varie parti del mondo (tra i quali quelli di Napoli, Roma, Washington e Buenos Aires).



La funzione principale del Custode, oltre ad animare la vita dei frati, è di coordinare e indirizzare l'accoglienza dei pellegrini che arrivano in Terra Santa in pellegrinaggio e preghiera ai sacrari della Redenzione. "Custodire significa innanzitutto amare, curare, avere a cuore, avere vicino. Custodire per noi oggi significa essere su quei luoghi, dar loro vita con la liturgia, pregando e animandoli" scrive Padre Pizzaballa a proposito del servizio dei Frati Minori in Terra Santa. Protagonisti in primo piano nei Luoghi Santi, i frati Minori compiono la loro missione spinti dal loro fondatore, S. Francesco, che vi giunse nel 1217. Da allora hanno sempre raccolto le sfide dei tempi per poter trasmettere la Grazia dei Luoghi Santi a tutti.

I Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme (sezione Marche della luogotenenza per l'Italia centrale appenninica) erano numerosi per incontrare il Padre Custode per un aggiornamento sulla delicata situazione politica della Terra di Gesù e si sono uniti al gradito ospite per la concelebrazione eucaristica nella Cattedrale di San Venanzio alle ore 16,30.

Aiutare concretamente i cristiani siriani e le opere di carità della Custodia di Terra Santa presente in diverse zone della Siria (Damasco, Aleppo, Lattakiah e Oronte). L'appello arriva dal custode di Terra Santa, fra Pierbattista Pizzaballa: "Dopo il cambiamento avvenuto in Egitto, la situazione in cui si trova la Siria indica in maniera inequivocabile come stia trasformandosi il panorama in Medio Oriente. Fino a un anno fa sarebbe stato impensabile prevedere simili scenari. In questi mesi di grande tensione, quando la Siria è dilaniata da scontri interni e il conflitto sembra assumere, sempre più, le caratteristiche di guerra civile, i francescani, insieme a pochi altri esponenti della chiesa latina, sono impegnati a sostenere i bisogni della popolazione cristiana locale". Padre Pizzaballa ricorda come in questi momenti difficili "i dispensari medici dei conventi francescani, secondo la tradizione della Custodia, diventano luogo di rifugio e accoglienza per tutti, senza alcuna differenza fra etnie di Alawiti, Sunniti, Cristiani o ribelli e governativi".

(Continua a pagina 2)

**TRICOLORE**

*Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)*

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)



S.E.R. Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo di Fabriano-Matelica, riceve il diploma di Commendatore e la mozzetta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme dal Preside della Sezione Marche, Gr. Uff. Avv. Antonio Matri e dal Custode di Terra Santa, Padre Pierbattista Pizzaballa



*“In un momento di totale confusione e smarrimento, molte aziende, soprattutto d’import-export, hanno chiuso i battenti. Delle migliaia di turisti, che alimentavano una moderna e florida industria, con un indotto di centinaia di posti lavoro nel settore dei trasporti, alberghiero, servizi, non rimane alcuna traccia. In tempi non così dissimili da quelli in cui Francesco si rivolgeva ai frati esortandoli a mantenere saldi i valori del Vangelo.*

*Nelle sue semplici esortazioni Francesco rifletteva la grazia ricevuta dal Signore e, nell’esperienza di vita quotidiana, testimoniava l’accoglienza della fede, come il bene più caro e prezioso da coltivare e rinvigorire.*

*Noi frati, che ci ritroviamo ricchi di questo straordinario esempio, ereditato senza alcun merito, abbiamo il compito di emulare e diffondere l’insegnamento del nostro maestro alle future generazioni, perché possano proseguire la strada da lui tracciata con immenso amore e umile dedizione”.*